

A Montalbano Jonico, presentazione del libro di Salvatore e Leandro Domenico Verde

martedì 10 settembre 2013

A MONTALBANO JONICO, PRESENTAZIONE DEL LIBRO DI SALVATORE E LEANDRO DOMENICO VERDE "LA DIEGESI FILMICA LUCANA E L'IMMAGINE CLICHÉ DELLA BASILICATA", mercoledì 11 settembre, ore 19,30, nella Biblioteca comunale

Il cinema degli altri (non quello realizzato in regione o di autori lucani) che guarda a noi, più o meno fugacemente, ma in modo insistito dagli anni Cinquanta del Novecento a oggi, fino a costituire uno stereotipo, da superare proprio anche attraverso la Settima arte. Se ne discute a Montalbano Jonico, mercoledì 11 settembre alle ore 19,30, nella Biblioteca comunale "Filippo Rondinelli" (corso Carlo Alberto 41).

Complice la presentazione del libro "La diegesi filmica Lucana e l'immagine cliché della Basilicata" (Edizioni Giuseppe Laterza, Bari, 2013, pagg. 250), scritto da Salvatore e Leandro Domenico Verde, padre e figlio, giornalisti di Tursi ed esperti di cinema. Il testo si avvale della prefazione di Paride Leporace, già direttore del Quotidiano della Basilicata e attuale direttore della Fondazione Lucana Film Commission, e della copertina disegnata dall'artista tursitano Vincenzo D'Acunzo, presente assieme agli autori.

Interverranno il sindaco Enzo Devincenzis e il presidente del consiglio comunale Rocco Pontevolpe, patrocinatori dell'iniziativa, assieme all'assessore all'Istruzione Rocco Leonardo Tauro, Moderatore Gianluca Pizzolla, giornalista de ilMetapontino.it, e organizzazione di Vincenzo Pierro, responsabile della Biblioteca e delle Attività culturali del Comune.

Riflettere sui film del normale circuito cinematografico nazionale, con un approccio critico e analitico del tutto originale dei Verde, significa capire l'orientamento dei registi e sceneggiatori rispetto alla percezione che essi (e l'opinione pubblica) hanno in generale della nostra regione, sovente citata con luoghi comuni, il cliché appunto (la Lucania assimilata a entità semisconosciuta, piccola e povera, dunque lontana), nelle modalità comico-grottesche e drammatiche, sia pure con ascendenze artistico-letterarie e scientifico-antropologiche, quando l'opera è di pregio autoriale.

Tuttavia, è lecito attendersi un mutamento di visione prospettica nell'immaginario, proprio grazie anche al cinema e alla sensibilità che si intravede nei nuovi cineasti.

Â